

ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.)

CONFERENZA DEI SERVIZI

(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.)

ARPAE
Comune di Minerbio
AUSL Città di Bologna

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA RELATIVA AD IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, SITO IN VIA DEL LAVORO, 8 – MINERBIO (BO), PRESENTATA DALLA SOCIETÀ Bo-LINK SOC CONSORTILE A R.L., CON SEDE LEGALE IN VIA CALZONI, 1/3, BOLOGNA.

Giugno 2016

Oggetto: Bo-Link Soc Cons a r.l. - sede legale in Via Calzoni, 3, Bologna.

Rinnovo e variazione dell'autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in via del Lavoro, 8, Minerbio (BO).

Codice Fiscale/P.Iva e Registro Imprese BO 02976731204

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi

R4 Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

R5 Riciclo/recupero delle sostanze inorganiche

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Operazioni di smaltimento (Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.):

D15 Deposito temporaneo prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 Bo-Link Soc Cons a r.l. di Bologna gestisce l'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi sito in via del Lavoro, 12, Minerbio (BO), in virtù del provvedimento di autorizzazione alla gestione di rifiuti rilasciata con determina dirigenziale della Provincia di Bologna n. 2734 del 26/09/2014 modificato con determine dirigenziali della Città Metropolitana di Bologna n. 718 del 27/03/2015 e n. 1499 del 12/06/2015, valida fino al 24/06/2016.

Più specificamente Bo-Link Soc Cons a r.l. è subentrata in data 26/09/2014 alla Special Trasporti S.r.l. di Sala Bolognese chiedendo ed ottenendo la volturazione delle autorizzazioni rilasciate con atti dirigenziali della Povia di Bologna P.G. n. 184201 del 23/06/2006, P.G. n. 171561 del 22/05/2007 e P.G. n. 67439 del 19/02/2009.

1.2 In data 21/12/2015 Bo-Link Soc Cons a r.l. di Bologna ha inoltrato ¹alla Città Metropolitana di Bologna domanda di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto in oggetto; alla domanda sono stati allegati i seguenti documenti tecnici ed amministrativi:

- relazione tecnica descrittiva dell'attività, a firma dell'ing. Carolina Maria Riccioni;

¹ agli atti P.G. n. 145686 del 21/12/2015

- n. 3 tavole planimetriche relative al piano terra, piano primo e lay out impiantistico, in scala 1:200, a firma dell'ing. Carolina Maria Riccioni;
 - dichiarazione di attestazione che non sono state apportate modifiche rispetto allo stato autorizzato;
 - attestato di versamento delle spese istruttorie;
 - autodichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi del legale rappresentante;
- 1.3 In data 2/02/2016² e 10/03/2016³ Bo-Link Soc Cons a r.l. ha trasmesso documentazione integrativa comunicando la chiusura, a decorrere dal 1/01/2016, del centro di raccolta di rifiuti urbani a servizio dei Comuni di Minerbio e Baricella e chiedendo l'inserimento, tra i rifiuti conferibili all'impianto, di una nuova tipologia di rifiuto non pericoloso identificato dal CER 170802 - materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*; nella nota del 10/03/2016, inoltre, è stata aggiornata la tavola 1 di inquadramento del piano terra e comunicato l'annullamento della tav. 3 presentata in data 21/12/2015
- 1.4 In data 8/06/2016, è stata convocata⁴ conferenza di servizi, a cui hanno preso parte ARPAE SAC e Servizi Territoriali che hanno espresso parere favorevole⁵.
- 1.5 Si intendono acquisiti i pareri favorevoli del Comune di Minerbio e dell'Ausl che regolarmente convocati non hanno partecipato alla conferenza di servizi nè hanno espresso alcun parere.
- 1.6 In data 14/06/2016 Bo-Link Soc Cons a r.l. ha trasmesso⁶ ulteriore documentazione integrativa a seguito degli esiti della conferenza di servizi. Detta documentazione contiene:
- Nota della Prefettura di Bologna che attesta l'iscrizione della Bo-Link Soc Cons a r.l. nelle White List provinciale istituita ai sensi dell'art. 1 comma 53 della L. 190/2012 nel settore trasporto e smaltimento rifiuti anche conto terzi;
 - Certificato che attesta la rispondenza dell'impianto in oggetto alle Norme Iso En 14001, rilasciato da Bureau Veritas con n. IT 266803/UK in data 31/03/2016 e valido fino al 15/09/2018;
 - Valutazione di impatto acustica del 11/01/2016 a forma del tecnico acustico Riccardo Poli;
 - richiesta di incremento della capacità istantanea di stoccaggio dagli attuali 245 t a 310 t per motivi logistici ed economici ovvero per incrementare i tempi di detenzioni di talune tipologie

² con nota agli atti Arpae prot 1562 del 2/02/2016

³ con nota agli atti Arpae prot 4181 del 10/03/2016

⁴ con nota agli atti Arpae prot. n. 9065 del 19/05/2016

⁵ come desunto dal verbale della Conferenza di servizi, agli atti prot. n 12249 del 04/07/2016

⁶ con note agli atti Arpae prot. n. 10698 e 10700 del 14/06/2016

di rifiuti destinati a smaltimento in discarica a causa del non sempre regolare servizio di ritiro di detti rifiuti e per alcune tipologie di rifiuti destinati a recupero (plastica e legno, in particolare) in modo da tener conto della variabilità delle quotazioni di mercato

1.7 Conclusivamente, alla luce delle integrazioni documentali trasmesse, l'impianto è strutturalmente invariato rispetto a quello autorizzato con atto dirigenziale della Provincia di Bologna P.G. n.184201 del 23/06/2006. dal punto di vista gestionale, invece, le modifiche consistono in:

- chiusura del centro di raccolta dei rifiuti urbani e conseguente utilizzo dell'area originariamente destinata a detta attività per lo stoccaggio di materie prime secondarie cartacee;
- incremento della capacità di stoccaggio istantanea dei rifiuti in ingresso e di quelli prodotti dall'attività dagli attuali 245 t a 310 t, così suddivisi:

Tipologia	quantità (t)
rifiuti in ingresso recuperabili/non recuperabili + rifiuti in uscita	200
rifiuti ingombranti sfusi	20
plastica e legna	50
balle di carta-cartone	40
totale	310

- inserimento di una nuova tipologia di rifiuto non pericoloso identificato dal CER 170802 - materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*;

2. Descrizione dell'impianto e dell'attività

Si rimanda all'allegato 1

3. Garanzie finanziarie

E' attualmente vigente la polizza assicurativa n. 1928255 del 17/06/2011 e successivi appendici n. 1 e n. 2 del 29/09/2014, a garanzia della gestione dell'impianto in oggetto, emessa da Coface S.A.

L'importo della garanzia finanziaria è di 432.000,00 €.

Il contraente è Bo-Link Soc Cons a r.l. di Bologna che è subentrata a Special Trasporti S.r.l. di Sala Bolognese a decorrere dal 29/09/2014.

La polizza assicurativa è valida fino al 24/06/2018.

Bo-Link Soc Cons a r.l. è in possesso di certificato del sistema di gestione ambientale⁷ in conformità agli standard Uni En Iso 14001:2004, rilasciato da Bureau Veritas con n. IT 266803/UK in data 31/03/2016 e valido fino al 15/09/2018; detto certificato da diritto ad una riduzione del 40% dell'importo calcolato sulla garanzia, ai sensi dell'art. 3 comma 2 bis della legge 24 gennaio 2011, n. 1, entrata in vigore in data 25/01/2011.

Il nuovo importo da prestare è pertanto pari a 259.200,00 €.

La validità della garanzia dovrà essere per tutta la durata della nuova autorizzazione, pari a dieci anni⁸ maggiorata di due anni, pertanto fino al 24/06/2028

4. Osservazioni dell'U.O. Rifiuti e Bonifiche

Si prende atto della chiusura del centro di raccolta dei rifiuti urbani posto all'interno dell'impianto in oggetto ed utilizzato a decorrere dal 2007 a servizio dei Comuni di Minerbio e Baricella.

Detto servizio viene ora svolto presso la frazione di Cà de Fabbri a servizio dei Comuni di Minerbio, Malalbergo e Baricella.

Si prende atto della mancata necessità, allo stato attuale della gestione e per le caratteristiche dei rifiuti in ingresso, di utilizzare il nastro dosatore ed il trituratore inizialmente adoperati per le operazioni propedeutiche al caricamento dei rifiuti misti multimateriali sui nastri di selezione.

Si ritiene accoglibile l'inserimento della nuova tipologia di rifiuto non pericoloso identificato dal CER 170802 - materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*; trattasi di rifiuto prodotto generalmente da piccoli cantieri edili, analogamente ad altre tipologie di rifiuti già conferiti all'impianto, e per il quale è previsto un mero stoccaggio propedeutico ad un successivo recupero/smaltimento in impianti terzi.

Si ritiene, altresì, accoglibile l'incremento della capacità di stoccaggio istantanea dei rifiuti e delle materie prime secondarie/prodotti commercializzabili dagli attuali 245 t a 310 t, tenuto conto che lo stoccaggio è distribuito in aree coperte (sotto le tettoie) e dentro ai cassoni scarrabili collocati sui lati sud ed ovest dell'impianto.

⁷ Con Reg no. 1641-E

⁸ ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Come emerso nel corso della Conferenza di servizi si prescrive quanto segue:

- la limitazione delle operazioni D15 alla gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, coerentemente all'evoluzione delle autorizzazioni rilasciate dal 2001 ad oggi sull'impianto in oggetto;
- la conferma del divieto di conferimento di rifiuti non putrescibili e/o polverulenti;
- la conferma, conseguente al precedente punto, della limitazione dell'attribuzione del codice CER 200301 ai rifiuti urbani da raccolta differenziata delle residue frazioni multimateriale secche presenti sul territorio;
- l'incremento degli obiettivi di recupero dagli attualmente autorizzati 40% ad almeno il 55% in peso dei rifiuti recuperati rispetto al totale dei rifiuti conferiti all'impianto, su base annua, raccomandando tuttavia il raggiungimento e mantenimento di una soglia indicativamente superiore al 60%. D'Etta prescrizione trova peraltro conferma nel report annuale 2015 e nel report riferito al primo trimestre 2016 nel corso dei quali è stata raggiunta una resa rispettivamente del 60% e del 98%

5. Conclusioni

La Conferenza di Servizi propone conclusivamente il rilascio dell'autorizzazione unica⁹ a Bo-Link Società Consortile a r.l. - sede legale in Via Calzoni, 3, Bologna, nella persona del legale rappresentante, relativa all' impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in via del Lavoro, 8, Minerbio (BO), stabilendo quanto segue:

5.1 Autorizzazioni sostituite:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali:

- a) autorizzazione alla gestione dei rifiuti
- b) autorizzazione allo scarico delle acque reflue prodotte dal dilavamento dei piazzali;
- c) autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici di pertinenza aziendale;

⁹ Ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 s.m.

5.2 Durata dell'autorizzazione :

L'autorizzazione unica è valida fino al 24/06/2026.

5.3 Tipologie e quantità di rifiuti conferibili all'impianto:

Fatto salvo quanto specificato al punto 5.5, i rifiuti conferibili all'impianto sono i seguenti:

02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o per la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o per la trasformazione
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
10 02 10	scaglie di laminazione
10 12 06	stampi inutilizzabili
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*

16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07*)
16 08 03	catalizzatori contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03*
19 10 06	altre frazioni diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03*
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi

19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 07	rifiuti ingombranti

5.4 Specifiche per alcune tipologie di rifiuti

- I rifiuti di cui alla precedente punto 5.3 siano conferiti all'impianto solo se allo stato solido, non putrescibili e/o polverulenti;
- I rifiuti identificati dal CER 20 03 01 siano esclusivamente costituiti da frazioni secche;

5.5 Rifiuti prodotti dalle attività agricole conferibili nell'ambito dell'accordo di programma della Provincia di Bologna approvato con delibera del Consiglio Provinciale di Bologna n. 62 del 25/11/2013

- Le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto sono le seguenti:

Rifiuti pericolosi:

02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
16 01 07*	filtri dell'olio
16 06 01*	batterie al piombo
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

Rifiuti non pericolosi:

02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
20 01 25	oli e grassi commestibili

b) Modalità di gestione

I rifiuti non lavorabili presso l'impianto siano conferiti in impianti terzi al raggiungimento della capacità di stoccaggio di 10 mc e, comunque, con frequenza almeno bimestrale;

Siano approntate idonee segnaletiche verticali e/o orizzontali che permettano agevolmente il corretto accesso dei mezzi conferenti allo stabilimento aziendale ed alle aree all'uopo predisposte;

Al termine della giornata in cui si è svolta l'attività di raccolta dei rifiuti agricoli dovrà essere ripristinato lo stato originario dei luoghi sgombrando eventuali contenitori dei rifiuti posizionati nel piazzale a cielo aperto adiacente alla tettoia, in modo che venga prontamente ripristinata la viabilità ordinaria a flusso circolare dei mezzi;

Le modalità di stoccaggio dei rifiuti dovranno, in linea generale, rispettare i requisiti di stoccaggio stabiliti al punto 4 della delibera del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 e s.m., all'allegato 5 al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 modificato con decreto ministeriale 186/2006, al decreto ministeriale n. 392/1996 in materia di oli minerali esausti;

5.6 Capacità di ricevimento

La quantità massima annua conferibile di rifiuti è di 36.000 tonn.

5.7 Capacità massima di stoccaggio istantaneo

La capacità massima di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e di quelli prodotti dall'attività è di 310 t, così suddivisi:

Tipologia	quantità (t)
rifiuti in ingresso recuperabili/non recuperabili + rifiuti in uscita	200
rifiuti ingombranti sfusi	20
plastica e legna	50
balle di carta-cartone	40
totale	310

5.8 Operazione di smaltimento D15

L'operazione di smaltimento D15 di cui all'allegato B alla Parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m. sia limitata ai rifiuti prodotti da attività agricole

5.9 Obiettivi di recupero:

Tenuto conto delle rese di recupero registrate nel corso dell'attività e della riduzione, nel corso degli ultimi anni, delle raccolte multimateriali delle utenze domestiche, sia garantita una percentuale minima di recupero dei rifiuti pari almeno al 55% in peso rispetto al totale dei rifiuti conferiti all'impianto, su base annua, raccomandando tuttavia il raggiungimento e mantenimento di una soglia indicativamente superiore al 60%.

Il gestore dell'impianto dovrà fornire ad ARPAE report trimestrali che consentano di tenere costantemente monitorata la natura merceologica dei flussi in ingresso con riferimento specifico alle raccolte monomateriali urbane provenienti dai Comuni e le raccolte mono e multimateriali di origine industriale (rifiuti speciali non pericolosi) e le rese effettive di recupero.

5.10 Gestione dei rifiuti e degli spazi:

a) Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela ambientale sanciti dalla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.;

- b) Durante le giornate di chiusura dell'impianto, le aree di pertinenza dell'impianto compresa l'area pavimentata sottotettoia siano mantenute, per quanto possibile, sgombre da rifiuti stoccati alla rinfusa in cumuli;
- c) I contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti e/o materie prime secondarie e/o prodotti siano generalmente mantenuti chiusi o coperti al fine di evitare eventuali svolazzamenti di materiale e/o esalazioni maleodoranti;
- d) Sia garantita la separazione tra le diverse tipologie di rifiuti e le materie prime seconde presenti;
- e) Prima dell'accettazione di rifiuti che siano venuti in contatto o siano stati contaminati da sostanze o preparati classificati pericolosi ai sensi della vigente normativa in materia di etichettatura, dovrà essere verificato che siano stati sottoposti preventivamente ad adeguate operazioni di bonifica;
- f) I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti siano provvisti di sistemi idonei ad impedire la possibilità di dispersione sul suolo;
- g) Siano evitate emissioni atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante;

5.11 Sicurezza del lavoro:

- a) Siano mantenuti in essere i dispositivi di protezione della pressa localizzata sotto tettoia;
- b) Sia assicurato ad ogni lavoratore che opera lungo il nastro di selezione l'opportunità di lavorare anche in posizione seduta;

5.12 Manutenzioni e verifiche:

- a) Sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali esterni e delle pavimentazioni delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri e di eventuali colatici;
- b) L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle reti

fognarie e relative vasche terminali e pozzetti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

- c) Le vasche di sedimentazione e desolazione della rete fognaria siano periodicamente sottoposti a svuotamento e pulizia di eventuali sostanze oleose accumulate al fine di garantirne in ogni momento l'efficacia depurativa, ed a specifiche verifiche di tenuta al fine di evitare infiltrazioni nel sottosuolo;
- d) L'impianto sia dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;
- e) Sia mantenuta in essere ed adeguatamente salvaguardata l'esistente recinzione, al fine di impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati;
- f) Siano eventualmente adottati gli accorgimenti operativi atti ad evitare la presenza e lo sviluppo di ratti ed insetti, mediante periodiche e specifiche derattizzazioni e disinfestazioni;

5.13 Monitoraggi ambientali e manutenzioni:

Sono di seguito riepilogati i monitoraggi ambientali e le manutenzioni che il Gestore dovrà prevedere:

Rumore

Tipo di misurazione	Modalità di misurazione	Ricettore	Frequenza
Livello continuativo equivalente ponderato 'A', Leq/A) e livelli statistici con cadenza 10 minuti, individuando i livelli L10-L50-L90	Misurazione continuativa almeno sulle 24 ore	Bersaglio R1 (identificato nella relazione sulle misurazioni fonometriche svolte dal proponente nel dicembre 2015), corrispondente al centro ippico	1 volta/anno modalità da concordare con ARPA

Scarichi acque reflue in pubblica fognatura (Via Lavoro)

Tipo di misurazione	Analiti	Frequenza di misurazione	Limiti	Ricettore
Parametri chimici acque al pozzetto di campionamento preventivo all'immissione nella pubblica fognatura di Via Lavoro	SST(solidi sospesi totali), COD, idrocarburi totali	Almeno annuale	Tabella 3 Allegato 5 Parte III d.lgs 152/2006 e s.m.	Fognatura pubblica di Via Lavoro

Manutenzioni

Tipologia intervento	Frequenza
Pulizia rete fognaria compresi i pozzetti, le vasche di trattamento, di raccolta e sedimentazione	Semestrale (indicativa), inferiore all'occorrenza
Piazzali di stoccaggio e di lavorazione, e di transito	All'occorrenza, settimanale (indicativa).

5.14 Adempimenti successivi alla dismissione dell'impianto:

In caso di dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, nel rispetto delle normative vigenti. Di tale operazione dovrà essere data comunicazione tempestivamente all'ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna ;

5.15 Altre prescrizioni generali:

L'attività dell'impianto venga svolta in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

Siano, comunque, rispettate tutte le disposizioni operative e gestionali stabilite dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento al d.lgs 152/2006 modificata dal d.lgs 4/2006

6.1 Gestione dello scarico in pubblica fognatura (Via Lavoro) di acque reflue di dilavamento delle aree esterne e di parte delle aree coperte da tettoie, adibite a stoccaggio di rifiuti/materie prime secondarie ed a transito, sosta e manovra veicoli. Dette acque preventivamente trattate, mediante decantazione, si uniscono alle acque bianche dei coperti e di parte dei piazzali e, successivamente si uniscono anche alle acque nere prodotte dai servizi igienici, per confluire in pubblica fognatura (Via del Lavoro)

- a) Lo scarico nel pozzetto di controllo¹⁰ deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006- parte terza per gli scarichi in pubblica fognatura;
- b) il pozzetto di ispezione e campionamento dovrà essere conforme al Manuale 92 – Unichim 75; Detto pozzetto dovrà essere visibile, essere sempre accessibile al personale addetto al controllo e mantenuto in buone condizioni di funzionamento e pulizia;

¹⁰ Pozzetto di ispezione e campionamento nel punto di unione con le acque bianche

- c) la saracinesca di chiusura posta immediatamente a valle del pozzetto di controllo dovrà essere mantenuta sempre in condizione di piena funzionalità garantendo, all'occorrenza, l'intercettazione di eventuali acque di spegnimento e l'isolamento dalla pubblica fognatura delle rete fognaria interna;
- d) gli impianti di gestione e trattamento delle acque reflue siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione, con frequenza almeno annuale, da parte di ditta specializzata; sia conservata la documentazione relativa a detti interventi e resa disponibile agli organi di controlli, su richiesta;

6.2 Gestione dello scarico delle acque nere domestiche provenienti dai servizi igienici e spogliatoi

- a) Lo scarico nel pozzetto di controllo finale¹¹ deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006- parte terza per gli scarichi in pubblica fognatura;
- b) Il pozzetto di ispezione e campionamento dovrà essere conforme al Manuale 92 – Unichim 75; Detto pozzetto dovrà essere visibile, essere sempre accessibile al personale addetto al controllo e mantenuto in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
- c) Venga eseguita periodica (almeno annuale) pulizia e manutenzione della fossa Imhoff e dei pozzetti di raccordo ed ispezione da effettuarsi da parte di ditta specializzata;

6.3 Prescrizioni generali sulla gestione delle acque reflue

- a) Le opere di allacciamento alla pubblica fognatura dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- b) I materiali provenienti dalle operazioni di pulizia delle vasche di trattamento, delle fosse imhoff, dei pozzetti e della rete fognaria in genere, dovranno essere gestiti come rifiuti in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

¹¹ Pozzetto di ispezione e campionamento nel punto di unione con le acque bianche

- c) Le acque reflue scaricate in fognatura dovranno essere opportunamente quantificate con idoneo sistema di misurazione;
- d) Siano adottate tutte le misure più idonee ad assicurare un corretto e razionale utilizzo delle acque nelle fasi di prelevamento, di impiego e di scarico;
- e) Non sia arrecato pregiudizio ai diritti di terzi;

6.4 Avvertenze generali sulla gestione delle acque reflue

- a) Si avverte che l'Autorità competente, per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito nonché per prevenirne gli effetti, può richiedere adeguamenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche alle disposizioni normative vigenti, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;
- b) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- c) Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico Il Titolare dello scarico ed Il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e , per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti;

7. Raccomandazioni

Si raccomanda di:

- di dare immediata comunicazione all'ARPAE Servizi Territoriali di Bologna delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- di comunicare immediatamente all'ARPAE S.A.C. di Bologna ogni eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

- di inviare con cadenza annuale (entro il 30 aprile di ogni anno) all'ARPAE S.A.C. di Bologna e Servizi Territoriali di Bologna ed al Comune di Bologna facendo riferimento all'anno solare precedente, un report ambientale contenente i risultati del programma di monitoraggio e la sintesi dei report sui conferimenti dei rifiuti in ingresso, sui rifiuti/materie prime secondarie prodotti e sulle rese di recupero;
- osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;

8. Avvertenze

- La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, cioè entro il 24/12/2025, deve essere presentata apposita domanda all' autorità competente (attualmente ARPAE - SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.
- Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, cioè non prima del 24/06/2021, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990
- Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

9. Garanzie finanziarie :

Entro trenta giorni dalla data di protocollazione del provvedimento autorizzativo, dovrà essere trasmessa ad ARPAE Emilia-Romagna - SAC di Bologna una garanzia finanziaria, come stabilito dall'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è di 259.200,00 (duecentocinquantanovemila/200 €).

La validità della garanzia dovrà essere per tutta la durata della nuova autorizzazione, pari a dieci anni¹² maggiorata di due anni, pertanto fino al 24/06/2028.

In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE Emilia-Romagna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

Il Dirigente dell'ARPAE SAC di Bologna
(Ing. Gianpaolo Soverini)

(documento firmato digitalmente ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale)

¹² ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Allegato 1

Descrizione dell'impianto e dell'attività

1. Premessa

L'impianto in oggetto si configura come centro di stoccaggio, selezione, trattamento e recupero di rifiuti solidi, non putrescibili e/o polverulenti sia urbani che speciali non pericolosi costituiti principalmente da frazioni merceologiche assimilabili a quelle di origine urbana (es. carta, cartone, plastica, vetro, legno rottami ferrosi e non ferrosi, tessili, altri metalli, ecc...)

Presso l'impianto è inoltre attivo due volte al mese un servizio di ricevimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dalle attività agricole, nell'ambito dell'Accordo di Programma della Provincia di Bologna vigente dal 1999 e la cui ultima revisione è stata approvata con delibera del Consiglio Provinciale di Bologna n. 62 del 25/11/2013

2. Descrizione delle opere:

L'impianto, di proprietà Bo-Link Soc Cons a r.l., è individuata catastalmente al mappale 220 del Foglio n. 17 del Comune di Minerbio, ha una superficie fondiaria pari a 6.560 mq destinata dagli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Minerbio, a Zona per attività produttive – sottozona D 1 - per insediamenti industriali ed artigianali esistenti e di completamento.

L'area dell'impianto è così suddivisa:

a) Aree coperte:

- Capannone, di superficie complessiva pari a **403 mq**, altezza massima pari a 8,5 m, adibito alla lavorazione dei rifiuti con postazione fissa degli operatori (selezione manuale ed automatica dei rifiuti);
- Palazzina contigua al capannone, separata dalle aree di lavorazione, realizzata su due piani, adibita a uffici, servizi igienici, refettorio e locale magazzino (senza permanenza di persone) al piano terra e sala convegni ed uffici al piano primo, di superficie complessiva pari a **555,4 mq**;
- Tettoia in cemento, costituita da una porzione di superficie pari a **1167 mq**, costruita nel corso del 2000-2001, adibita alle operazioni di scarico dei rifiuti multimateriali in ingresso e del legno selezionato, ed una porzione di più recente realizzazione (2005-2006), di superficie pari a **593 mq**, adibita allo stoccaggio dei rifiuti monomateriale, alle operazioni di riduzione volumetrica dei materiali cartacei e plastici, mediante pressa stazionaria, allo stoccaggio di balle monomateriale e dei rifiuti prodotti dalle attività agricole.
L' altezza alla capriata di 8,5 m ed altezza massima di 10,5 m,

La superficie complessiva delle aree coperte è di **2476,5 mq**

b) Aree scoperte:

Aree verdi lungo Via del Lavoro e, in generale, permeabili lungo il perimetro dell'intera area impiantistica, per una superficie complessiva di **930 mq**;

Piazzali in parte in calcestruzzo ed in parte in asfalto, per una superficie complessiva di **3540 mq**, adibiti alla circolazione interna degli automezzi, allo stoccaggio dei rifiuti recuperabili/materie prime seconde/prodotti commercializzabili derivanti dal trattamento dei rifiuti in ingresso ed allo stoccaggio in cassoni dei rifiuti di scarto della selezione (sovvalli) da destinare ad impianti terzi di smaltimento;

c) Rete fognaria:

La rete fognaria è costituita dalle seguenti tre linee distinte:

- linea acque bianche;
- linea acque "grigie", di dilavamento dei piazzali pavimentati;
- linea acque nere

La linea delle acque grigie è costituita da due rami fognari distinti:

rete di raccolta degli eventuali colaticci prodotti sotto la tettoia durante le fasi di scarico dei rifiuti e/o a seguito della periodica pulizia ad umido delle pavimentazioni: trattasi di una rete a circuito chiuso confluyente in una vasca stagna in cemento, di capacità pari a circa 2 mc, per la quale è previsto lo svuotamento periodico ed il conseguente conferimento di dette acque ad impianto terzo di smaltimento;

rete di raccolta delle acque di dilavamento della porzione di piazzale, sviluppata sui lati est, nord e sud dell'area impiantistica principalmente interessata dallo stazionamento dei mezzi in fase di carico e scarico e dallo stoccaggio dei rifiuti recuperabili /materie prime seconde/prodotti commercializzabili derivanti dal trattamento dei rifiuti in ingresso e dallo stoccaggio in cassoni dei rifiuti di scarto della selezione (sovvalli) . Detta rete confluisce in una vasca di decantazione di volume pari a 6 mc dotata di tramezzo per la sedimentazione dei particolati trascinati dalle acque.

Le acque in uscita dalla vasca di decantazione confluiscono nella rete delle acque bianche previo passaggio da pozzetto di ispezione e prelievo; successivamente le acque grigie pretrattate e le acque bianche confluiscono nella rete delle acque nere e, infine, nella fognatura pubblica di Via del Lavoro, previo passaggio da sifone tipo Firenze.

A valle della confluenza della linea delle acque grigie con le acque bianche ed a monte della loro confluenza con le acque nere è installata una saracinesca di chiusura della rete fognaria interna rispetto alla rete fognaria consortile, da attivare in caso di incendio.

La linea delle acque nere, a servizio dei due servizi igienici posti al piano terra e piano primo all'interno del locale attiguo al capannone adibito alla lavorazione dei rifiuti, confluisce nella fognatura pubblica di Via del Lavoro previo trattamento in due fosse Imhoff, filtro biologico anaerobico, pozzetto di ispezione e prelievo e pozzetto dotato di sifone Firenze.

La linea delle acque bianche è costituita da due rami fognari, l'uno di raccolta dei pluviali, l'altra di raccolta della porzione di piazzale sul lato nord del capannone adibito al transito dei mezzi in entrata, successivamente al passaggio in pesa . I due rami convergono in un pozzetto per poi confluire nella fognatura pubblica di Via del Lavoro, previo passaggio in pozzetto di ispezione e controllo.

d) Altre opere di servizio:

Sistema antincendio fisso alimentato da vasca antincendio riempita dall'acquedotto comunale e gruppo di pompaggio dotato di due attacchi per autopompa, sette idranti a muro con naspi e lancia per il pronto impiego; all'interno del capannone, sotto tettoia e negli uffici, sono dislocati un adeguato numero di estintori;

Pesa automezzi, esistente adiacente al lato Nord della palazzina;

L'intera area dell'impianto è delimitata da recinzione di altezza variabile da 1,4 m a 2,5 m dal piano di calpestio. I lati Nord e Sud sono costituiti rispettivamente da un muretto in cls con barriera metallica per un'altezza complessiva pari a 1,4 m e da una parete in cemento armato sormontato da blocchi in cls vibro-granulato per un'altezza complessiva pari a 2 m. I lati est ed ovest sono realizzati con muretto prefabbricato sormonto da rete metallica plastificata verde per un'altezza pari a 2,5 m.

3. Descrizione della linea di trattamento mediante selezione manuale e meccanica dei rifiuti:

La linea di trattamento dei rifiuti si prefigge lo scopo di effettuare una selezione manuale e meccanica dei rifiuti in ingresso tale da conferire loro le caratteristiche di materia prima secondaria e/o di prodotto commercializzabile (operazioni R3, R4, R5 di cui all'Allegato C del d.lgs n. 22/97), oppure di rifiuto recuperabile in altri impianti di recupero di rifiuti (operazione R13 di cui all'Allegato C del d.lgs n. 22/97).

La linea di lavorazione è articolata in modo tale da consentire tutte o solo parte delle operazioni previste dalle attrezzature presenti, a seconda della tipologia di materiale che perviene all'impianto e del prodotto finale che si vuole ottenere. Essa è posizionata in parte sotto la tettoia ed in parte all'interno del fabbricato adiacente esistente, ed è così strutturata:

a) Zona di ricevimento e stoccaggio dei rifiuti multimateriali in ingresso:

Detta zona è posizionata sotto la tettoia in cemento prima descritta, altezza alla capriata di 8,5 m ed altezza massima di 10,5 m , di superficie pari a 1167 mq circa.

I diversi carichi di rifiuti in ingresso al momento dello scarico sono mantenuti separati tra loro per l'individuazione immediata di eventuali non conformità dei rifiuti stessi rispetto alla lavorazione prevista.

I rifiuti multimateriali vengono immediatamente caricati sulla tramoggia di alimentazione dell'impianto di selezione successivamente descritto, mediante ragno caricatore, previa eventuale triturazione operata dallo stesso ragno e selezione meccanica o manuale per la rimozione di frazione indesiderate o rifiuti ingombranti (es. materassi, armadi, ecc...).

Attualmente il ragno caricatore svolge quella funzioni di riduzione della pezzatura dei rifiuti multimateriali in ingresso e di selezione originariamente svolte dal nastro dosatore e dal trituratore, apparecchi che a seguito dell'incendio del 2005 non sono stati più utilizzati. Il gestore intende contribuire a procedere utilizzando il solo ragno caricatore in quanto, la tipologia dei rifiuti conferiti permette comunque di ottenere pezzature sufficientemente omogenee e di dimensioni tali da consentire un' efficace selezione manuale sui nastri di selezione; i rifiuti vengono successivamente caricati su nastro trasportatore per alimentare il nastro di selezione di seguito descritto.

L'area di scarico del multimateriale è protetta da blocchi in calcestruzzo sovrapposti in due o più ordini in modo da costituire una barriera stabile ai rifiuti in scarico.

- b) Linea di selezione automatica dei rifiuti multimateriali costituita, nel senso di lavorazione dei rifiuti, da:
- Zona esterna al capannone esistente e sotto la tettoia di progetto, in cui trovano collocazione:
 - un nastro trasportatore di carico, a tapparelle in acciaio zincato di larghezza pari a 1.8 m e sponde di contenimento in lamiera elettrosaldata a nervature di rinforzo di altezza pari a 1 m;
 - un nastro trasportatore elevatore, a tapparelle in acciaio zincato di larghezza pari a 1.5 m e sponde di contenimento in lamiera elettrosaldata a nervature di rinforzo di altezza pari a 1 m, per il trasporto dei rifiuti alla zona di selezione che è all'interno del capannone esistente;
 - Zona interna al capannone esistente:

All'interno del capannone, la linea di selezione automatica è costituita da:

 - soppalco di selezione, provvisto di scala di soppalco, su cui stazionano gli operatori per la selezione delle tipologie di materiale di loro competenza (carta, plastica, materiale non ferroso, vetro, ecc...) ed il successivo inserimento nelle apposite buchette poste da ambo i lati rispetto all'operatore. Lungo il nastro di selezione e cernita, di larghezza pari a 1.4 m, sono previste otto (n. 8) buchette, quattro (n.4) per ciascuno dei due lati, da cui il materiale, per gravità, perviene nei sottostanti box di accumulo;
 - separatore magnetico a nastro installato trasversalmente su nastro trasportatore, di larghezza pari a 1,4 m, per l'estrazione di intrusioni ferromagnetiche dal materiale di processo;
 - nastro di evacuazione del legno selezionato, posto alle spalle degli operatori, per il trasferimento del materiale legnoso derivante dalla selezione manuale, all'area dedicata allo stoccaggio del legno selezionato;
 - due nastri a tapparelle metalliche, di larghezza pari a 1,3 m, di cui uno traslante su rotaia, per l'evacuazione del sovrappeso all'esterno del capannone, in due cassoni riempiti alternativamente posti sotto una tettoia di protezione;
- c) Zona di ricevimento e trattamento dei rifiuti monomateriali in ingresso:
- zona di ricevimento e riduzione volumetrica dei rifiuti monomateriale in ingresso o prodotti dalla selezione automatica dei rifiuti multimateriale (carta e plastica).

Detta zona è anch'essa posizionata sotto la tettoia in cemento prima descritta, al margine sud-est ed è costituita da:

- tramoggia di carico con alimentazione eseguita dagli operatori mediante braccio meccanico;
- nastro di alimentazione della pressa di caratteristiche del tutto analoghe al nastro trasportatore di carico dei rifiuti da selezionare di cui al precedente punto a);
- compattatore a pressa, realizzata in robusta carpenteria in acciaio, avente una dimensione della camera di pressatura di 800 x 1100 x 1800 mm., che determina delle balle di materiale di dimensioni 0,8 m x 1,1 m x un'altezza variabile.;
- centralina idraulica di spinta posizionata esternamente alla tettoia incemento, ma protetta da una tettoia mobile per la protezione dagli agenti atmosferici;
- scivolo di evacuazione delle balle di carta/cartone e plastica

d) Area di stoccaggio dei rifiuti agricoli

Al margine della tettoia di più recente realizzazione tra il deposito delle balle di carta-cartone e quello di plastica è ricavata, attraverso blocchi in calcestruzzo, un'area adibita al ricevimento di rifiuti prodotti dalle attività agricole, con frequenza due volte/mese. Trattata di una gestione specificamente disciplinata da un accordo di programma stipulato tra la Provincia di Bologna, poi Città Metropolitana di Bologna e le associazioni degli agricoltori ed i gestori di alcuni centri di raccolta, tra cui il gestore dell'impianto in oggetto; detto accordo stipulato per la prima volta nel 1999 è stato più volte aggiornato e revisionato fino all'ultima revisione di cui alla delibera del Consiglio Provinciale di Bologna n. 62 del 25/11/2013

La pesatura di dette tipologie di rifiuto è previsto che avvenga, a seconda dei quantitativi conferiti, mediante la pesa a ponte esistenti a servizio dell'impianto, o la pesa a bascula quest'ultima posizionata in prossimità dei contenitori;

I rifiuti sono stoccati in appositi contenitori che ne garantiscono la tenuta, per una capacità di stoccaggio istantaneo massimo complessivo pari a 10 mc.

Specificamente per lo stoccaggio degli oli minerali esausti (CER 130113* e 130205*) è previsto l'utilizzo di contenitori di capacità non superiore a 500 l dotati di bacino di contenimento di pari capacità o, capacità pari ad 1/3 della capacità complessiva dei contenitori se sono due o più e, in tal caso, comunque almeno pari alla capacità del contenitore più grande

È previsto che il recupero e, in subordine, lo smaltimento presso impianti terzi avvenga al raggiungimento della capacità di 10 mc e, comunque, con frequenza almeno bimestrale

La maggior parte dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, una volta raccolti, vengono stoccati in cassoni scarrabili posizionati lungo il lato sud dell'area dell'impianto

In generale, la raccolta dei rifiuti agricoli verrà effettuata secondo il programma temporale stabilito nell'Accordo di programma provinciale, in via del tutto indicativa due volte/mese con la possibilità anche di conferire secondo cadenza definita da appuntamenti specifici con i singoli agricoltori/conferitori.

L'utilizzo delle aree dell'impianto in oggetto sopra descritte come Zona di ricevimento e stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e pericolosi prodotti dalle attività agricole, determina le seguenti modifiche e precauzioni limitatamente al periodo di ricevimento:

- a) accesso degli agricoltori alle aree di scarico appositamente predisposte e prima descritte, tramite adeguata segnaletica orizzontale e verticale, salvo il caso di accesso alle altre aree dell'impianto usualmente utilizzate da tutti i conferitori, esclusivamente per ingenti quantitativi che rendessero non possibile l'utilizzo delle piccole aree predisposte;
- b) sospensione della pressatura della carta, cartone e plastica posta in prossimità dell'area di stoccaggio dei rifiuti agricoli, al fine di garantire una maggiore sicurezza;
- c) copertura dei cassoni posti sulla piazzola esterna a cielo aperto, in caso di pioggia, e conferimenti dei rifiuti direttamente sotto tettoia;
- d) procedura di ricezione dei rifiuti conferiti dagli agricoltori da parte di operatore addetto alla ricezione e registrazione dei rifiuti;
- e) installazione di segnaletica orizzontale e verticale di indirizzo all'area dedicata al conferimento dei rifiuti agricoli per favorire l'accesso diretto all'area;
- f) previsione di utilizzo dell'uscita già prevista per gli automezzi delle Ditte private anche per gli agricoltori, al fine di evitare interferenze pericolose e mantenere sempre una buona visibilità;
- g) al termine delle giornate dedicate ai conferimenti degli agricoltori nell'area appositamente attrezzata, sgombero dell'area esterna, a cielo aperto, e ripristino dello stato originario dei luoghi;

4. Descrizione dell'attività

La gestione dei rifiuti è articolata nelle seguenti fasi:

- Ingresso dei rifiuti:

- Le tipologie di materiale in entrata all'impianto sono distinti in rifiuti multimateriale e monomateriale;
- Individuazione delle tipologie del rifiuto in arrivo tramite il formulario;
- Controllo visivo del materiale in arrivo sui mezzi di trasporto;
- Registrazione e pesatura del materiale in arrivo;
- Invio alle zone di scarico;
- Stoccaggio dei rifiuti multimateriali da sottoporre a trattamento, stoccaggio delle materie prime secondarie/prodotti commercializzabili, dei rifiuti recuperabili e dei rifiuti destinati a smaltimento prodotti dal trattamento:

I rifiuti in arrivo vengono stoccati nella zona sotto la tettoia. Trattasi dei rifiuti multimateriali destinati alla linea di selezione automatica.

I rifiuti multimateriale vengono separati lungo la "linea di selezione automatica" in frazioni merceologiche omogenee (in prevalenza, carta e cartone, plastica, materiale ferroso, legno e vetro). Alcune di queste frazioni selezionate (in prevalenza, carta e cartone, plastica) possono essere pressate, confezionate in balle e stoccate sotto la tettoia in adiacenza alla pressa, sul lato sud-est dell'area impiantistica; altre frazioni (in prevalenza, legno, materiale ferroso, vetro) vengono stoccati in appositi contenitori a tenuta e disposti sempre sotto la tettoia sul lato ovest dell'area impiantistica.

Detti materiali vengono successivamente conferiti ad impianti terzi o come materia prima secondaria/prodotti commercializzabili o come rifiuti destinati ad altri impianti di recupero.

Dalla linea di selezione automatica derivano anche scarti non recuperabili (sovalli o multimateriale non recuperabile) che vengono stoccati sul piazzale esterno, in un paio di cassoni posizionati al termine del nastro di evacuazione, sul lato nord-est dell'impianto e, nell'eventualità detti cassoni siano stati riempiti, vengono stoccati sotto la tettoia in area adiacente al nastro trasportatore di alimentazione;

Pertanto, partendo dal presupposto che tutti i rifiuti multimateriali (misti) in ingresso all'impianto siano effettivamente trattati cioè processati attraverso la linea di selezione automatica prima descritta, per le tipologie di rifiuti multimateriali le operazioni di recupero che si svolgono presso l'impianto in oggetto possono essere le operazioni R3, R4, R5 di cui all'Allegato C del d.lgs n. 22/97, qualora dalla lavorazione derivi un prodotto commercializzabile o una materia prima secondaria conforme alle specifiche tecniche previste dalle diverse classi merceologiche,

oppure l'operazione R12 di cui all'Allegato C del d.lgs n. 22/97, qualora dalle lavorazioni derivi un rifiuto recuperabile in altri impianti di recupero di rifiuti.

- Stoccaggio e trattamento dei rifiuti monomateriale

Detti rifiuti rimangono stoccati nei cassoni di conferimento sui piazzali esterni alle aree coperte (lati est e sud dell'area impiantistica), sottoposti ad una cernita manuale e/o meccanica con apposito braccio, se occorre, e in base alle frazioni merceologiche eventualmente ridotti in balle con l'ausilio della pressa (nel caso di rifiuti a base di carta/cartone e plastiche).

Per queste tipologie di rifiuti le operazioni di recupero possono essere le operazioni R3, R4, R5 di cui all'Allegato C del d.lgs n. 22/97, qualora il materiale in uscita sia certificato come prodotto commercializzabile o materia prima secondaria conforme alle specifiche tecniche previste dalle diverse classi merceologiche, oppure l'operazione R12 di cui all'Allegato C del d.lgs n. 22/97, qualora il materiale esca dall'impianto ancora come rifiuto, recuperabile in impianti terzi.

In più, se pur in via marginale, sono possibili le operazioni R13 e D15 per i meri stoccaggi di rifiuti, tra cui quelli prodotti dalle attività agricole, senza che vi sia alcun tipo di lavorazione su di essi.

5 Potenzialità dell'impianto

La quantità annua massima conferibile di rifiuti all'impianto rimane invariata rispetto alla precedente autorizzazione, cioè pari a 36.000 tonn/anno.

6. Capacità di stoccaggio massima delle materie prime secondarie/prodotti commercializzabili e rifiuti recuperabili e/o smaltibili (i sovralli della linea di selezione)

La capacità di stoccaggio istantanea massima dei rifiuti, delle materie prime secondarie e dei prodotti commercializzabili e rifiuti recuperabili e/o smaltibili prodotti dall'impianto è aumentata dagli attualmente autorizzati 245 tonn a 310 tonn ed è così suddivisa

Tipologia	quantità (t)
-----------	--------------

rifiuti in ingresso recuperabili/non recuperabili + rifiuti in uscita	200
rifiuti ingombranti sfusi	20
plastica e legna	50
balle di carta-cartone	40
totale	310